Bilanci e lotta contrattuale

I lavoratori non pagheranno i debiti della industria chimica

Le difficoltà delle imprese derivano dalle scelte di politica economica

La presentazione dei bilanci dei principali gruppi operanti nell'industria chimica ha mostrato fino a che punto sono urgenti nuove scelte politiche per l'economia italiana e, al tempo stesso, la incapacita di molti esponenti industriali, finanziari e politici di concepire in termini corretti questo mutamento Elemento caratterizzante non è il tatto che tutti i più grossi bilanci chiudano in perdita: ancor più negativi di queste perdite sono i profitti, estorti per via di parassitismo politico economico, del ramo farmaceutico della industria chimica Più importante è la tendenza duratura e accelerata ad un aumento dell'impegno finanziario richiesto dall'industria chimica per ogni lavoratore ad-

Se prendiamo il bilancio dell'ANIC, azienda chimica dell'ENI, troviamo che il « lavoro» - pur con gli aumenti salariali e contributivi tanto lamentati dalle aziende ha raggiunto appena i 54 miliardi a fronte di 186 miliardi di fatturato e a 395 miliardi di attività globali, compresi i movimenti finanziari. Con l'investimento di 139 miliardi di lire e gli accordi sindacali per riduzioni di or- I verse.

ganico o modifiche all'am biente di lavoro l'ANIC ha aumentato l'occupazione di poco piu di 1200 unita Per i prossimi 4 anni la ANIC ha definito investimenti per 730 miliardi nella chimica e 300 nella raffinazione del petrolio ma le assunzioni si conteranno a poche mi-

Il costo del lavoro sta diminuendo fortemente la sua incidenza sui bilanci delle industrie chimiche. Se in questi bilanci i conti non tornano dipende essenzialmente da altri fattori. Ciò risulta chiaramente an-

che dai ritmi dell'indebitamento. La Montedison è pas sata, nel 1971, da 1200 a 1600 miliardi di debiti. Un simile accrescimento dei debiti non ha alcun riferimento al costo del lavoro e non si può (ermare comprimendo i costi di lavoro (perciò diciamo che chi lo afferma, per ragioni di « difesa del sistema » è un mestatore politico spesso in malafede). Altri gruppi, come Rumianca e SIR, non sono da meno per l'indebitamento anche se non hanno avuto un crack soffocato per ragioni politiche come la Montedison. Le cause sono di-

I mercati internazionali

La principale è nella croni-ca incapacita dei gruppi chi-alto livello di occupazione, deitaliani a difendere il prezzo della loro produzione sui mercati internazionali. Questo fatto non si verifica da oggi ma si è aggravato nel 1971. La SNIA, che perde 7.136 milioni, tuttavia ha aumentato il fatturato chimico del 16,1% e quello complessivo del 13.4%. I dipendenti della SNIA hanno dovuto lavorare di più per produrre quel fatturato ed in una misura che non è riflessa dai dati in valore, che registrano la caduta dei prezzi. Così l'ANIC annuncia il 9% in più di fatturato in valore ma ha prodotto in quantità in modo assai più rilevante perche si denunciano cadute dei prezzi internazionali del 15% (ed in alcuni settori, come la gomma sintetica ed i concimi, da anni si fanno vendite sottocosto all'estero).

La svendita del prodotto italiano all'estero, (lavoro e capitale) e dovuta a scarsa specializzazione e al caratte re obbligato degli sbocchi ma non impedisce di teorizzare sulla necessità di internazionalizzare le imprese, di portare le dimensioni dei gruppi a live lo mondiale. Un programma espansivo dal quale.

tanto colossali perdite, in varie forme. L'industria chimica italiana vuole svilupparsi senza creare dietro di sè almeno un mercato interno un po' meno misero dell'attuale, si disinteressa di questo problema e contribuisce anzi all'impoverimento del mercato italiano succhiando migliaia di miliardi in cambio di pochissimi posti di lavoro. E' di ieri una nota dell'Aschimici in cui, dopo aver affermato che si vuol mantenere l'occupazione, il padronato afferma la sua posizione negativa sullo sviluppo manifatturiero ad alta occupazione negando al Mezzogiorno la prospettiva di un forte sviluppo del mercato interno. Intanto si chiedono 2800 mlliardi per i programmi Mon tedison; circa 1100 miliardi per quelli ANIC; altrettanti (il programma è indefinito) per il gruppo SIR Rumianca e per la società straniera che cerca di inserirsi, la Liquichimica Tutti da finanziare a spese del contribuente, da sottrarre alla massa dei capitali, che si vuole teo ricamente scarsa. In cambio

bale della situazione, che con-

sentono poi al presidente del-

la Rumianca di cambiare le

carte in tavola e far appa-

rire i lavoratori come re-

sponsabili delle difficoltà del-

l'industria. Il che significa,

poi, coprire le vere respon-

Cattin è stato largamente pre-

ceduto, in questo, dagli esten-

sori del documento che por-

ta il nome inappropriato di

α Piano chimico ». In quel

documento si da per sconta-

to che il cittadino italiano

darà i 4500 miliardi (o 7 mi-

la, secondo le versioni) a que-

sta industria chimica senza

nemmeno chiedersi a che pro

lo faccia. La presentazione

delle richieste contrattuali dei

lavoratori chimici è un richia-

mo alla realtà. Di esse il pa-

dronato non teme tanto il

costo salariale, che è pron

to a trasferire sur contribuen-

ti come fa per tante altre

perdite, quanto un primo mu-

tamento nel sistema su cui

è basato l'attuale inquadra

mento dei lavoratori Contra

riamente a ciò che hanno

ipotizzato gli estensori del

« Piano chimico » 1 lavoratori

vogliono una risposta proprio

su questo punto: a cosa ser-

vono le migliaia di miliardi

che diamo alla industria chi-

mica in termini di sviluppo

La risposta dei lavoratori

che essi devono prevedere

il reale aumento dell'occupa

zione (anche riducendo gli

orari nella misura necessaria)

ambienti di lavoro più sicuri

e sani (controllabili), qualifi

che in minor numero e più

alte. In una parola, riduzio

ne dell'intensità del lavoro

nell'azienda chimica più sa-

lario e più libertà Anche di

rimanere a casa il giorno in

cui l'operaio non si sente di

andare a lavorare, signor pre

sidente della Rumianca! Quan-

do diciamo che la fabbrica

non deve essere una caser-

ma intendiamo anche questo

creto di rimettere in discus-

sione l'indirizzo dell'industria

chimica e dell'economia ita

liana in generale ponendo il

problema stesso del Mezzo

giorno nei suoi giusti termi

ni di una diversa utilizzazio

ne delle risorse e, quindi, an

che degli enormi capitali in

vestiti nella chimica. A nol

sembra giusto e positivo per

tutti Quanto ai dirigenti del

la DC e della Confindustria

è tempo che la smettano di

rifugiarsi nelle campagne ter

roristiche contro i lavoratori,

le quali coprono malamente le loro responsabilità per i

Renzo Stefanelli I

crack tipo Montedison.

E' un modo diretto e con-

Riconosciamo cne Donat

Il costo del lavoro

Nel momento stesso in cui i il presidente della Rumianca prelevava altri 40 miliardi dal Credito Industriale Sardo fi nanziato dal contribuente, faceva inserire a pagamento sui giornali un inainmissibile atfacco ai contribuenti stessi, i lavoratori chimici. Vi si lamenta che il salario orario è salito più del fatturato e che le assenze sono troppe; in conclusione che bisogna contenere i salari e accresce re le ore e le giornate di lavoro per ciascun uomo, agire cioe ancor più sulla componente, già minoritaria nei bilanci, del costo del lavoro. Lavoro più intenso e pagato meno significa, per noi, minore occupazione e minore potere d'acquisto; per Donat Cattin ridurre gli orari di lavoro potrebbe addirittura significare (leggiamo sul Messaggero di mercoledi) addirittura « fare un favore a quelli della Rhur », cioè all'industria chimica tedesca che trarrebbe la sua concorrenzialita dal costo del lavoro. Sono anche prese di posiziori come queste le quali pre scindono da un esame glo-

Lo sviluppo delle vertenze Alitalia

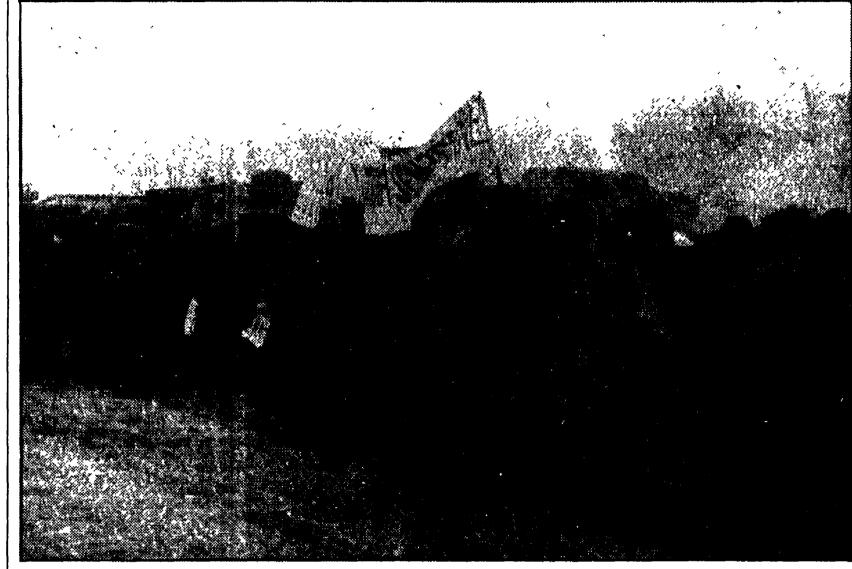
Proseguono al ministero del Lavoro gli incontri tra sindacati dei piloti civili (sono girca 1500) e Alitalia per l'esame della vertenza contrattuale la categoria. Con la riu nione di ieri, che ha v.sto le due parti allo stesso tavolo di negoziato, mentre in quelle precedenti si erano svolti incontri separati, e stato completato l'esame generale delle richieste contenute nella piattaforma, relative ad aumenti retributivi, adeguati all'aumento del costo della vita, all'introduzione nel nuovo contratto della normativa dello statuto dei diritti dei lavoratori, garanzie per gli aviluppi di carriera dei secondi piloti, miglioramenti nor-

E' intento avviata a conclusione la vertenza per il rinnovo contrattuale del personale di terra dell'Alitalia, Itavia, Ati e Sam Da oggi avranno inizio le assemblee di base dei lavoratori indette dai sindacat: di categoria (Fipac-Cgil, Filac-Cisl e Uigea-Uil) per la ratifica delle ipo tasi di soluzione del contratto di lavoro.

Infortuni sul lavoro provocati dall'intenso sfruttamento

CATENA DI INCIDENTI A COLLEFERRO Quattro operai feriti alla SNIA

Incendiato un intero capannone nello stabilimento carri ferroviari - Tre lavoratori ustionati - Turni di notte e dieci ore di lavoro per aumentare la produzione - Rischia di perdere la vista un dipendente del complesso Calce-cementi di Pesenti



COLLEFERRO — Una recente protesta dei lavoratori della SNIA Viscosa, ai quali si erano uniti gli studenti.

Primo successo della mobilitazione popolare nella zona di Schio

Lanerossi: l'unità della lotta ha imposto all'Eni di trattare

Sconfitto il metodo della forza e della provocazione antioperaia - Pieno sostegno della DC all'attacco all'occupazione - Rivendicato un diverso sviluppo economico

Negli stabilimenti occupati di Schio, Dueville, Vicenza, Piovene Rocchette e nelle sale consiliari presidiate dai picchetti dei lavoratori della Lanerossi, si attende una risposta della delegazione di operai e rappresentanti sinda-

Dal nostro corrispondente
VICENZA. 4 | oggi 4 maggio, si è incontrata con i dirigenti della Asap
Eni dopo la richiesta di incontro presentata nella serata di ieri. L'Asap e la direzione della Lanerossi hanno fatto sentire la loro voce (domenica la delegazione aziendale se ne era andata da Schio senza presentarsi alla trattativa fissata nel pomerigcali, che nella mattinata di I gio) costretta dalla forza de-

Da effettuarsi entro il 20 maggio

Decise 8 ore di sciopero nelle fabbriche Olivetti

La riunione del coordinamento nazionale

Si è riunito a Torino, il 3 maggio scorso, il coordinamento nazionale FIOM, FIM e UILM del complesso Olivetti. Il coordinamento sottolinea la elevata adesione agli scioperi di complesso della settimana precedente Tale adesione, insieme al fatto che in quasi tutti gli stabilimenti del Canavese e del complesso si sta passando decisamente all'articolazione degli scioperi, dimostra l'importanza della vertenza aperta e il valore della piattaforma presentata dal coordinamento il 20 febbraio allo scopo di incidere sul tipo di ristrutturazione portata avanti dalla Olivetti e di bloccare il grave attacco ai livelli di occupazione e alle condizioni salariali e di lavoro che l'azienda cerca di imporre all'interno degli stabilimenti.

Il coordinamento denuncia ancora una volta l'atteggiamento provocatorio ed oltranzista dell'Olivetti che, fino ad ora, si è rifiutata di trattare con i sindicati sulla base della piattaforma presentata a livello di complesso Tale oltranzismo si collega con l'attacco più generale portato avanti dal padronato pubblico e privato e dalle forze politiche, moderate e di destra, alla contrattazione articolata al processo di unità sindacale e al diritto di sciopero.

Il coordinamento rileva la particolare gravità di tale comportamento dell'azienda anche in previsione della battaglia contrattuale della categoria che si sta preparando e che, proprio sul diritto di contrattare in fabbrica la fase di ristrutturazione e le condizioni di lavoro che ne conseguono, trova oggi uno dei nodi politici di fondo da sciogliere.

Il coordinamento nazionale decide di effettuare entro il 20 maggio prossimo otto ore complessive di sciopero in tutti gli stabilimenti del complesso, generalizzando e intensificando l'articolazione con modalità e tempi che saranno discussi e decisi dai singoli Consigli di fabbrica.

Evidentemente chi pensava di adottare nei confronti dei lavoratori della Lanerossi la forza e la provocazione, si è dovuto arrendere. Al silenzio dei dirigenti azıendali e del governo, all'atteggiamento offensivo dei sindaci e delle giunte de di Schio, Piovene e Dueville, fino al provocatorio intervento della polizia per cacciare i lavoratori che occupavano la sala consiliare a Schio, i settemila lavoratori della Lanerossi e tutta la classe operaia del mandamento, hanno risposto con lo sciopero generale e con una grande manifestazione. E' proprio in quella ulteriore dimostrazione di forza, di unità e com-battività, che va ricercato il perchè della riapertura delle trattative. E' chiaro che tutto è all'inizio, ma aver costretto i dirigenti dell'Asap-Eni e della Lanerossi, alla riapertura degli incontri, vuol dire

gli operai della Lanerossi e

di tutti i lavoratori di Schio.

aver colpito la volontà poli-tica che dirige e ha diretto fino ad oggi la politica antioperaia della Lanerossi Ma il governo e la Dc appoggiano il piano della direzione; dai dirigenti locali (Gramola, Guidolini) al ministro Piccoli, sono tutti uniti nel difendere il piano capitalistico che prevede licenziamenti in massa e aumento della fatica. Facendo questo, il risultato sarebbero grossi squilibri in tutta l'economia della zona, ma nonostante questo la De prosegue in questa azione politica. Le richieste della garanzia dei livelli globali di occupazione, del salario men sile, il superamento del lavoro incentivato e del controllo delle condizioni ambientali. sono richieste che vogliono dalla fabbrica uno sviluppo economico per tutta la comunita; e proprio perchè è que sto il significato grandissimo della battaglia, che ieri han-

La volontà di un'intera popolazione ha risposto alle manovre, ricatti e intimidazioni dei governanti, che invece amministrano l'Italia intera contro queste esigenze popolari

no sfilato per le vie di Schio

lavoratori, commercianti, stu-

Gianni Piva

A proposito

di « tregue sindacali

Fanno finta di non capire

Quando i sindacati decisero di sospendere le lotte per qualche giorno nel periodo flnale della campagna elettorale, i padroni fecero finta di non capire il significato di questa scelta autonoma delle organizzazioni dei lavoratori. Emisero grida di giubilo perché finalmente, secondo loro, t sindacati avevano parlato dı «tregua». Si trattava naturalmente di ben altra cosa: la breve sospensione delle lotte, come più volte hanno ribadito con chiarezza i dirigenti sindacali, sottolincava il significato politico del voto e dava, nello stesso tempo, la indicazione ai lavoratori di mobilitarsi nei giorni conclusivi della lotta elettorale. Non solo: i dirigenti sindacali hanno affermato con energia che qualsiasi attacco e provocazione del padronato nel pe-riodo di sospensione delle lotte sarebbero stati respinti fermamente. I padroni hanno voluto saggiare la reale volontà del sindacato e dei lavoratori. E hanno avuto puntuale risposta: come è avvenuto alla Lanerossi, tanto per fare un esempio Anche altri che non avevano voluto perdere neanche questa occasione per attaccare i sindacati, avallando così le tesi del padronato — ci riferiamo a coloro che si autodefiniscono espressione della « sinistra di classe » — continuano a far finta di non capire. Consapevoli di aver detto delle menzogne, ora insistono nella aperta provocazione antisindacale affermando, ogni volta che c'è uno sciopero, che ciò avviene malgrado i sindacati. E ignorano naturalmente che gli scioperi li hanno proclamati i sindacati. Dunque dicono nuove bugie, ingannano i propri lettori, danno una mano al pa-

dronato: è la funzione che si sono attribuita.

> LE ASSENZE Arrestato a Monza l'industriale Redaelli per inquinamento. Omicidio bianco al-l'Italsider di Taranto. Appello dei sindacati metalmeccanici per un voto antifascista. Grande manifestazione a Schio in difesa dell'occupazione al Lane-

rossi. (Rilevamenti del Gruppo strumenti audiovisivi di Bologna)

Sono saliti a 289 gli operai morti

Italsider: ferma risposta all'ennesimo «omicidio bianco»

Hanno scioperato i dipendenti della ditta appaltatrice di cui l'ultima vittima era dipendente - In un manifesto la protesta delle tre Confederazioni

TARANTO, 4 Con l'operaio morto ieri all'Italsider, i morti sul lavoro nell'area industriale di Taranto sono saliti a 289. Ancora una volta a morire è stato un lavoratore delle ditte appaltatrici, Arcangelo Distante, montatore meccanico della Peyrani, ventisettenne, padre di due figli. In relazione alla morte di quest'altro operaio, le Segreterie confederali della CGIL,

una volta è l'intenso sfruttamento dei lavoratori per au-CISL e UIL hanno fatto affiggere in città un manifesto Dieci lavoratori verso le 22 di protesta nel quale fra l'alsi trovavano all'interno di un tro si dice: « A distanza di pocarro frigorifero per effettuare chi giorni, due operai — un alcune riparazioni. Gli operai edile e un metalmeccanico usavano materiali altamente insono morti sul lavoro. Questo flammabili come l'acetone e doè l'ordine che piace ai pavevano lavorare alla luce di droni e a coloro che vogliouna lampadina. Per cause non no limitare i diritti e le libertà sindacali; un ordine baancora accertate la lampadina è caduta ed è scoppiata. Si sato sullo sfruttamento e sul sono sprigionate scintille che la noncuranza della vita delhanno immediatamente appicl'operaio. Contro questo ordicato il fuoco all'acetone. E' scopne, i lavoratori si sono batpiato un incendio che si è protuti ricorrendo anche allo sciopagato all'intero capannone. I pero, conquistando risultati vigili del fuoco sono riusciti a positivi per la eliminazione domare le fiamme solo dopo degli appalti. La lotta continuerà non solo per difendere la vita dei lavoratori, ma anche per la sicurezza del po-

lo sviluppo».

sto di lavoro indicata dai sin-

dacati, per la occupazione e

Oggi, intanto, tutti i lavo-

ratori della Peyrani sono sce-

si in sciopero generale per

protestare contro l'omicidio

bianco. Sia l'Ispettorato del

lavoro che la Procura della

Repubblica hanno aperto due

inchieste per appurare le re-

(è tradizione consolidata) che

larmente sono state aperte.

nessuno ne ha saputo più nien-

te. Secondo un comunicato

dell'Italsider, la dinamica del-

l'« incidente » è stata questa:

mentre il Distante seguiva un

compagno di lavoro che per-

correva il paiolato di ispezio-

ne incorporato nell'impianto

di messa in parco del cocke e

costituito da elementi anti-

sdrucciolevoli in metallo e mu-

niti di corrimano, cadeva dal-

l'altezza di otto metri, a cau-

sa dell'a imprevedibile e im-

provvisa» mancanza delle

staffe di fissaggio di alcuni

elementi che costituiscono il

piano di calpestio del paiola-

to stesso. Già da questa di-

chiarazione nonostante la sua

ambiguità (che vuol dire: im-

provvisa e imprevedibile?) ri-

sulta chiaro che ancora una

volta pesanti sono le respon-

sabilità della azienda di Sta-

to per questa ennesima mor-

Non è forse l'Italsider che

dovrebbe controllare i propri

impianti e le proprie attrez-

zature? Anche Cosmo Bozza

morì, il 25 gennaio per lo

« improvviso e imprevedibile »

cedimento di una staffa di

fissaggio dei cavi elettrici;

staffa che lo colpi in piena

testa, uccidendolo. D'altronde,

questo impressionante nume-

ro di incidenti mortali nella

area industriale si verifica in

diretta concomitanza con l'ac-

celerazione che l'Italsider sta

imprimendo sui lavori di rad-

doppio, col solito sistema di

anticipare tempi di consegna

In moltissime di queste dit-

te, infatti, quotidianamente

viene calpestato il contratto di

lavoro; molti operai sono co-

stretti dai « padroncini » a fa-

delle ditte appaltatrici.

te sul lavoro.

tutte le inchieste che rego-

Tre operai non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo e sono rimasti ustionati. Si tratta di Clemente Bonanni, 35 anni, di Segni; per la gravità delle ferite riportate è stato ricoverato al S. Eugenio di Roma con prognosi riservata; gli altri due feriti sono stati invece ricoverati nell'ospedale di Colleferro e giudicati guaribili in venti giorni; sono Amedeo Fiore, 31 anni, di Colleferro e Antonio Riccardi, 38 anni, anch'egli di

Dal nostro inviato

Tre gravissimi incidenti sul

lavoro oggi nelle due più grandi aziende di Colleferro; la SNIA

Viscosa e la Calcementi Segni

di Pesenti. Cinque operai sono

rimasti feriti; due sono gravis-

simi, un altro rischia di per-

L'infortunio più drammatico

si è verificato ieri nel vecchio

stabilimento di produzione di

carri ferroviari alla SNIA. Le

responsabilità dell'azienda sono

chiarissime: la causa ancora

dere la vista.

mentare i profitti.

due ore.

COLLEFERRO, 4.

Gli operai colpiti erano impegnati in un turno di lavoro massacrante, che va dalle 18 alle 2 del mattino successivo, mentre per eseguire mansioni di tale pericolosità sarebbe necessario lavorare alla luce del giorno; inoltre nello stesso reparto operano saldatori con tanto di fiamma ossidrica, per cui il pericolo di incendio è praticamente continuo.

Un altro incidente è avvenu-to ieri sempre alla SNIA nel nuovo stabilimento che costruisce carri ferroviari. Un lavoratore è stato colpito da una fune d'acciaio mentre si troyava nella piazzola antistante capannoni. Ha riportato un forte trauma cranico ed è ancora ricoverato in coma all'ospedale di Colleferro. Le condizioni di lavoro alla

SNIA sono particolarmente dure e proprio sull'ambiente e sull'applicazione dell'orario contrattuale gli operai hanno iniziato poco tempo fa una ver-

« La SNIA — racconta il com-pagno Paluzzi segretario della FIOM di Colleferro – sta au-mentando la produzione pur mantenendo gli stessi organici, del tutto insufficienti. Appena noi abbiamo richiesto di applicare le quaranta ore settimanali, l'azienda ha cercato di organizzare il lavoro attraverso turni tali da mantenere alti livelli produttivi senza per questo assumere nuovi dipendenti. Per questo motivo gli operai, vittime dell'infortunio erano costretti a lavorare di notte. La ristrutturazione in atto, inoltre. non comporta neppure un rinnovamento degli impianti. Gli stabilimenti sono vecchi e anche quelli che la direzione vuole chiamare nuovi, sono in realtà soltanto riverniciati. Si verifica così che saldatori lavorino nello stesso reparto in cui vengono

usate sostanze altamente infiammabili ». Alla SNIA le ore di straordinario raggiungono cifre altissime. Gli addetti ai trasporti interni lavorano anche per tredici. quattordici ore al giorno. La media della giornata lavorativa si aggira di fatto at-

torno alle 10 ore. L'ambiente è particolarmente nocivo nei reparti chimici. in quelli in cui si producono polveri da sparo, dove l'anno scorso si è verificato un altro grave incidente. In media circa il sedici per cento dei lavoratori ogni mese è assente per infortuni. Le malattie professionali hanno raggiunto dati spaventosi. I lavoratori accusano un continuo mal di testa, inappetenza, disturbi alla respirazione. asma. artrosi. A Colleferro nel '71 l'INAM ha svolto 5.500 pratiche di malattia e 4.000 ri-

coveri ospedalieri. C'è poi l'uso massiccio degli appalti. Si tratta di imprese che non svolgono soltanto lavori di manutenzione e pulizia, ma che sono direttamente integrate nel ciclo produttivo. Naturalmente. bassi salari, mancato rispetto delle norme contrattuali, evasio ni previdenziali ed assicurative. Un altro grave infortunio è

avvenuto alla Calcementi Segni (inglobata recentemente dall'Italcementi), verso le 6.20, poco dopo l'inizio del lavoro. Era pena acceso il grande forno rotante. Ad un tratto il forno è rinculato e ha gettato fuori uno spruzzo di sabbia bollente, che ha investito in pieno l'operai Franco Vari. La sabbia gli è entrata negli occhi. E' stato portato all'ospedale oculistico di Roma dove lo hanno sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico, ora rischia di perdere la vista.

Anche alla Italcementi i 550 operai hanno più volte lottato per mutare l'ambiente di lavoro. Ci sono state, come già alla SNIA, numerose denunce all'ENPI e all'Ispettorato del Lavoro, ma nessun ente è finora intervenuto. Le condizioni di lavoro sono pesantissime. La produzione è notevolmente aumentata, mentre gli organici sono diminuiti (circa 100 lavoratori sono andati in pensione e l'azienda non li ha rimpiazzati). Gli operai soffrono di silicosi, asma, bronchite, eczema.

Dal nostro corrispondente | re 50-55 ore settimanali invece delle 40 previste. Il che significa 10-12 ore di lavoro al giorno nelle condizioni in cui queste ore vengono svolte.

Giuseppe Mennella

Gran Bretagna

FILEF e ACLI discriminate per il Comitato consultivo dell'emigrazione

Una ferma protesta è stata fatta dalla FILEF al consolato generale d'Italia a Londra, nel corso di un colloquio chi**e**sto per discutere alcuni urgenproblemi dell'emigrazione in Gran Bretagna, per la decisione di escludere alcune associazioni, tra cui FILEF e ACLI, dalla prossima assemblea che dovrà designare i due componenti per il Comitato consultivo degli italiani al-

Questa arbitraria esclusione si appiglia a motivi speciosi e cioè che in Gran Bretagna la FILEF, essendo emanazione dell'organizzazione esistente in Italia, non avrebbe diun'associazione locale I rappresentanti della FILEF hanno fatto osservare che tale motivazione non è stata fatta in nessun altro paese, e quindi si ha il fondato sospetto che si tratti di una vera e propria discriminazione.

Durante l'incontro i rappresentanti della FILEF hanno discusso anche questioni riguardanti l'istruzione scolastica dei bambini italiani figli di emigrati e gli alloggi.

I ferrovieri contro l'aumento ai superburocrati

Le segreterie nazionali del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno preso in esame la decisione del Consiglio dei ministri del 28 u.s. con la quale si riconferma la volontà del governo di procedere all'aumento degli stipendi degli alti funzionari direttivi della pubblica amministrazione prima ancora di definire le funzioni degli stessi con provvedimenti di decentramento e di funzionalità ele menti fondamentali di una reale riforma della pubblica amministrazione.

Di fronte a queste gravi decisioni le tre segreterie unitarie dei ferrovieri ribadiscono il loro fermo dissenso sulla determinazione del governo e in questo contesto esprimono vivo apprezzamento per la decisione presa dalle federa-zioni degli stațali.

Nel n. 18 di

Rinascita

da oggi nelle edicole

• Gioco pericoloso (editoriale di Gian Carlo Pajetta)

 Una campagna elettorale che ha cambiato la situazione politica: il padronato fa blocco sulla DC: Fanfani: soluzione a doppio taglio: Corpi separati per la restaurazione; Chi tiene in piedi la trama nera: Antifascismo non credibile Quanto e a che serve la propaganda (di Miriam

• Rai-Tv: la voce del padrone che bisogna bat-

tere (di Ivano Cipriani)

 Avventurismo della DC tedesca (di Franco Bertone) Spagna: 1º maggio contro il franchismo (di Marco Ca-

■ Cosmesi comunitaria a un convegno della CEE sul tema « Industria e società » (di Carlo Maria Santoro) ● Emigrazione e mercato del lavoro: i ghetti dell'Europa (di Renzo Stefanelli)

• Vietnam: perché è invincibile la guerra di popolo (di Romano Ledda)

● USA: nuovo decollo delle « colombe » americane (di Louis Safir)

● Le testimonianze di Amerigo Clocchiati e Antonio Pesenti: compagni di mano e compagni di penna nelle carceri fasciste (di Paolo Spriano)

• 36 partiti comunisti a confronto sull'ecologia (di Giuseppe Prestipino)

• Dal pulpito di Arcinazzo: a proposito del libro di Bilenchi (di O. C.)

● Cinema: la polizia ringrazia e la DC pure (di Mino Argentieri) • Riviste-Cahiers marxistes: politica sanitaria dei comunisti belgi (di Gastone Marri); Scuola e società: Il caso

Castelnuovo (di Giovanni Lombardi) ● LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Ennio Polito, Storia e romanzo in Perù: Paolo Fossati, Scultura di Raphaël: Mario Spinella, Sanguineti anni '70; Ottavio Cecchi.

Sulla bruttezza dei fascisti. Rinascita settimanale ha dieci anni (di Marcella Fer-

TELEGIORNALE DC

DI MERCOLEDI' 3 MAGGIO Durata totale 24'5", numero no

tizie 10. LE NOTIZIE 1) Vietnam: cresee l'impegno militare americano: annunciato l'invio di nuove armı e dı consiglieri militari. Attesa per l'inizio dei colloqui ufficiali e segreti. Appello radio del Fronte di liberazione nazionale alla lotta e di Paolo VI alla pace, 4'20". 2) Campagna elettorale. DC. Forlani 1'30"; PCI, Berlinguer

1'5"; PSIUP. Vecchietti 55";

Partito repubblicano, La Mal-

fa 1'5".
3) Inizia il gran finale sul

TELEGIORNALE DELLE 20,30 | spericolo dell'estremismo di sinistra». Sei arresti a Milano per le sedicenti «brigate rosse», indagini a Torino e Bolzano. Trovate altre istruzioni per la guerriglia, documenti falsi e !! passaporto di Feltrinelli! In coda l'arresto di un appartenente al le SAM (squadre di azione Mus-

solini), 2'50''. 4) Continuano gli incontri a Bonn per la ricerca di un compromesso tra democristiani e socialdemocratici sulla ratifica dei trattati con Mosca e Var-

7) Andreotti presente alla con-

savia, 2'35".
5) Medio Oriente: colloquio tra Sadat e Gheddafi; viaggio di Golda Meir in Romania, 35". che l'invio di truppe sotto la 6) Ancora le elezioni primamaschera dei consiglieri militari; b) dopo 2'50" sul peririe negli USA, 2'5".

ro all' Arma dei carabinieгі, 25". 8) I « guerriglieri di sinistra » all'estero: dirottato un aereo dalla Turchia alla Bulgaria, l'. 9) Incidente in miniera negli USA, 55".
10) Rumor moltiplica le sue

iniziative contro la malavita. Inaugurata la mostra a Roma degli antifurto, servizio 2'55" NOTE a) del tutto normale per il telegiornale il fatto che Nixon dopo avere deciso la ripresa dell'impegno aeronavale americano stia riprendendo an-

colo delle « brigate rosse » e l' sul dirottamento aereo effettuato da « estremisti di sini stra > in Turchia, ci si etranquillizza > con il servizio di 2'55' a chiusura del telegiornale sul la mostra organizzata da Rumor per i congegni antifucto e anti-

s. ci.